# CELEBRAZIONE DEL **CAPITOLO DELLE STUOIE**

INSTRUMENTUM LABORIS

S. MARIA DEGLI ANGELI, **2 – 8 GIUGNO 2025**

# INSTRUMENTUM LABORIS

## INTRODUZIONE

Il Capitolo generale, celebrato nel luglio del 2021, nel mandato n. 4, indicava di coinvolgere i Ministri, i Custodi e i rispettivi consigli per promuovere un'autentica vita fraterna e di mettersi in ascolto di ogni persona, soprattutto dei giovani a più livelli. Nella riflessione successiva, il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori insieme al suo Definitorio hanno ritenuto arricchente compiere un cammino sinodale che, coinvolgendo i frati e anche le sorelle e i fratelli che ogni giorno incontriamo, aiuti a rinnovare in modo profetico l'identità di Frati Minori, quella di essere una fraternità contemplativa in missione assieme a tanti altri soggetti. Il Definitorio generale ha ritenuto che la celebrazione di un Capitolo delle Stuoie in questo 2025 possa rispondere a questa intenzione. Ogni entità dell'Ordine sparso per il mondo ha celebrato Capitoli delle Stuoie, seguendo per quanto possibile gli orientamenti offerti dalle *Linee guida* che la commissione ha proposto.

Le Linee guida hanno considerato tre nuclei fondamentali che ruotano intorno al tema dell'identità carismatica e che permettono di approfondire come i frati si vedono, ma anche come sono visti dagli altri, non cercando delle conferme o degli encomi, ma sentendosi interpellati e provocati dalle sfide che il futuro presenta. I nuclei oggetto di riflessione sono:

## A. RINNOVARE LA NOSTRA VISIONE: a quali caratteristiche del carisma aprirci oggi?

Il cammino sinodale è per noi l'occasione per non stancarci di lavorare sul carisma, in tutte le sue dimensioni. Il carisma non è un deposito astratto e intangibile, e neppure la somma di fatti e di opere. Non è possibile fissarlo in maniera definitiva nei testi, neanche nelle Costituzioni. È un dinamismo più profondo, che tocca tutti coloro che ne sono coinvolti, ed è tale da non poter essere addomesticato. Esso è frutto dello Spirito e per questo non può essere fissato o conservato in un nido, ma vive grazie a una trasformazione e conversione continua, che ci radica sempre più nell'essenziale che è Cristo. La domanda fondamentale oggi, per noi, è se percepiamo il carisma in questo modo, ossia come l'orizzonte di riferimento della nostra vita in missione e se esso è realmente ed esistenzialmente condiviso. Ciò significa chiederci se avvertiamo che il centro della nostra vita oggi, tra crisi e speranze, è quello teologale-carismatico: la vita secondo il Vangelo come fratelli e minori, contemplativi in missione. È vitale, oggi, ridire il carisma in ascolto della pluralità delle voci che per lingue, culture e provenienze sono presenti nella nostra Fraternità internazionale.

## B. CAMMINARE SECONDO UNO STILE: quale stile profetico di fraternità in minorità?

Il cammino sinodale ci vuole aiutare a crescere nella comunione, grazie alla quale tutti impariamo a partecipare al progetto comune di vocazione in missione, soprattutto ripensando, con modalità più

agili, alle nostre strutture di organizzazione, di governo e di animazione. Queste vanno rese, infatti, relative alla qualità evangelica della vita e alla missione, più che all'autoconservazione di un modello istituzionale che non si mette in discussione. Pensiamo alla struttura attuale delle nostre Province e Custodie, organizzate da secoli come soggetti autonomi e per lo più autosufficienti; pensiamo alle strutture di comunione e di collaborazione all'interno dell'Ordine come le Conferenze e le forme di interconnessione che vanno ripensate, a partire dalla Curia generale perché sia al servizio di modelli dinamici, capaci di favorire l'interdipendenza delle nostre realtà locali, così da offrire una fisionomia di comunione missionaria a tutta la Fraternità internazionale. Non si tratta di creare altre strutture di potere più centralizzate, quanto di articolare nell'Ordine, in modi nuovi, unità e differenze, radicamento nel locale e apertura all'universale. Siamo sempre più convinti che dobbiamo aprire una riflessione e delle esperienze su questo piano, utili a tutti i frati dell'Ordine, anche a quelle Entità che ancora sono in crescita. Si tratta, infatti, di una mentalità nuova da promuovere e assumere.

La reciprocità è, in questo senso, una nota molto importante, per avvicinarci all'esperienza di comunione missionaria che gli apostoli vissero insieme al Signore. La reciprocità tocca anche il cuore della nostra relazione con i laici e tra loro anche le donne. Apparteniamo al santo popolo fedele di Dio per dono del battesimo: questa è la prima certezza per noi tutti. Occorre crescere in questa consapevolezza e pratica di fede. Il richiamo, in particolare, è anche alla dimensione laicale della vita francescana e percepiamo come sofferenza la prevalenza, non sempre giustificata, della dimensione del ministero ordinato. Nel cammino sinodale che si apre per noi, questa sarà senz'altro una domanda centrale, come ha chiesto il Capitolo generale. Spero che riusciremo a trovare insieme vie creative per riaprire la riflessione e l'approfondimento di questo tema, certamente vitale per il presente e il futuro della nostra identità di fratelli e minori. È anche questo un nome della nostra minorità.

## C. ABBRACCIARE IL FUTURO: testimonianza-missione: chi e come serviamo?

L'attitudine a stare davanti al mondo con le sue culture, intessuta di ascolto verso di esso e tra noi, trova una forma di concretizzazione importante nella testimonianza che evangelizza con la vita e con la parola, secondo il *proprium* del nostro carisma (cf. Rnb XVI, 1-7; CG 89-99).

La silenziosa proclamazione del Regno di Dio è la prima forma di evangelizzazione per tutti noi, tanto per i chierici quanto per i laici (cfr. CG 89). Vivere tra le genti, soggetti a tutti e confessando di essere cristiani, sempre consapevoli di essere debitori per i benefici concessi da Dio (CG 92); ascoltare gli altri con sincera carità e rispetto (CG 93); promuovere l'evangelizzazione delle culture per accogliere i valori genuinamente umani (CG 94); creare occasioni di dialogo ecumenico (CG 95) ed essere presenti ai gravi problemi sociali del nostro tempo (CG 96). È in tutto ciò che i frati ascoltano la voce dello Spirito, presente ovunque, offrendo il lieto messaggio della riconciliazione, della conversione e della speranza di una nuova vita (CG 98).

Le nostre Costituzioni disegnano una fraternità chiamata alla conversione missionaria, per testimoniare e rendere presente la bellezza dell'amore di Cristo tra le creature, attraverso la riconciliazione, la giustizia e la pace. Questa conversione missionaria, del resto, è proposta da Papa Francesco, fin dall'inizio del suo pontificato, nella *Evangelii Gaudium* al numero 30.

È questa la prospettiva da cui guardare la capacità di ascolto e di ripensamento anche di ogni struttura della Chiesa e dell'Ordine, chiamate a diventare luoghi di evangelizzazione e testimonianza e non a essere un mezzo di auto preservazione.

Se il Capitolo generale ci ha chiesto una revisione delle strutture dell'Ordine, il Capitolo delle Stuoie è un'opportunità per ripensarci in questa luce.

# SIGLE CONFERENZE OFM

| | |
|---|---|
| **AFR** | Africana[1] |
| **BOL** | Bolivariana |
| **BRACS** | Brasile e Cono Sud |
| **CEM** | Conferenza dell'Europa Meridionale |
| **COTAF** | Conferenza Transalpina Francescana |
| **EAC** | East Asian Conference |
| **ESC** | English Speaking Conference |
| **GUAD** | Guadalupana |
| **SAAOC** | South Asia –Australia and Oceania Conference |
| **SLAN** | Conferenza Nord Slavica |
| **SLAS** | Conferenza Sud Slavica |

[1] Si riferisce alla ex Conferenza Africana che è stata soppressa nel 2025 per l'erezione della Conferenza Africana Anglofona (ESAC, eretta il 17 febbraio 2025), della Conferenza Africana Francofona (CAF, 27 febbraio), e della Conferenza di Nord Africa e Medio Oriente (CONAMO, 17 marzo). Al momento della ricezione dei documenti esisteva solo la Conferenza Africana, ma le 3 nuove Conferenze avranno ciascuna i propri delegati durante il Capitolo delle Stuoie e il CPO.

# TAPPE NELLA CONFIGURAZIONE DELL'*INSTRUMENTUM LABORIS*

Dopo la celebrazione di Capitoli nelle singole Entità, si è vissuto un secondo passo, quello della socializzazione, a livello di Conferenze, delle esperienze attuate. La maggioranza delle Conferenze hanno organizzato degli incontri online, altre in presenza, per condividere le conclusioni e le scelte più significative e raccoglierle in un Documento finale. I presidenti delle Conferenze con l'aiuto dei segretari hanno mandato le loro sintesi alla Curia generale che ha recepito e inoltrato gli elaborati al segretario del Capitolo delle Stuoie.

Il segretario a sua volta, confrontandosi con fr. Matteo Giuliani, OFM, esperto in metodologia, ha compilato il materiale ricevuto dalle Conferenze e lo ha organizzato in base ad uno schema unitario così articolato: 1*) soggetti coinvolti nei capitoli locali; 2) contesto culturale; 3) situazione attuale dei frati riguardo a carisma, fraternità e missione; 4) scelte ritenute importanti per oggi e il futuro.*

Si è poi passati a questo ***Instrumentum Laboris***, in cui sono presentate solo le scelte principali espresse, quelle che dovranno animare e orientare il futuro dei frati nel mondo. Su questa sintesi delle scelte espresse dalle varie Entità dell'Ordine, i membri del Definitorio generale hanno formulato tre domande per ogni ambito di confronto che costituiranno i fuochi su cui sviluppare uno scambio creativo con la metodologia del World Cafè.

Ecco, quindi, il risultato di questa ultima fase nell'elaborazione del documento che riteniamo sia l'***Instrumentum Laboris***, a partire dal quale lavorare insieme per qualificare e arricchire le scelte su cui disegnare il futuro della nostra vita.

## A. RINNOVARE LA VISIONE QUALIFICANDO IL NOSTRO CARISMA

**1. Qualificare tratti del carisma nella formazione (38)[2].** È importante ritornare alle fonti, imparare ad assumere uno sguardo critico sulla nostra storia, riconoscere i nostri successi, ma anche identificare i cambiamenti necessari per rispondere alle esigenze attuali (GUAD, BOL). Rivitalizzare l'identità carismatica di Frati Minori attraverso un discernimento costante e una formazione integrale e continua, che comprenda sia la sfera spirituale che quella pastorale (CEM). Inoltre, è importante approfondire in maniera permanente lo spirito, il significato della Regola, quale guida viva che ci accompagna, non solo nella **formazione iniziale** (BRACS, SAAOC), ma per tutta la vita, ricordandoci l'essenza del nostro essere e agire come francescani (BOL, COTAF, GUAD, ESC). In particolare, si potrebbe approfittare del centenario della morte di San Francesco per avviare un forte processo di formazione al carisma (BRACS). L'attenzione e gli sforzi devono essere concentrati sulla **formazione permanente** (BRACS, AFR, SLAN, SLAS, EAC, ESC, BOL, GUAD, COTAF, SAAOC) che deve essere rivitalizzata attraverso:

- documenti e sussidi appropriati che favoriscano l'autoformazione, sia nella formazione iniziale che permanente (AFR);
- programmi che approfondiscano il carisma e i valori francescani, sia per noi stessi come per la più ampia Famiglia francescana (ESC, COTAF), che aiutino a combattere il clericalismo e che preparino i frati a diversi ministeri (EAC);
- l'istituzione di una task force per rivedere e ridisegnare i programmi di formazione (EAC).
- Si ritiene importante far sì che la selezione dei candidati venga fatta verso giovani che hanno un'età tra i 18 e 35 anni (SAAOC). Si rivela decisivo anche selezionare formatori maturi (SAAOC) e prestare particolare attenzione alla loro formazione (BRACS e SLAS).

[2] Il numero indica la ricorrenza o ripetizione dell'espressione o della tematica espressa nel documento finale di ogni conferenza.

**Tratti del carisma da riqualificare:** Francesco non voleva chiudersi in spazi chiusi, ma vivere in mezzo alla gente annunciando il Vangelo (SLAS): è da superare il modello dei conventi separati, strutture chiuse in se stesse e con poco senso per la missione (CEM). Pertanto, i frati dovrebbero saper dialogare con il mondo, avvalendosi anche dei documenti del pontificato di Papa Francesco (CEM), dovrebbero essere vicini agli uomini di oggi, visitare le case, conoscere le persone, ascoltare i loro problemi e le loro sfide, toccare con mano la vita dei poveri e trasmettere il messaggio del Vangelo nelle situazioni più concrete della vita (SLAS, SAAOC). Superare l'identità piatta e fredda che talvolta oscura la ricchezza del carisma (BOL): la cura reciproca, il tratto cordiale e la prevenzione degli abusi dovrebbero essere trasversalmente presenti in ogni ambito della vita e del servizio dell'Ordine (BRACS).

Si rivela urgente abbandonare la clericalizzazione e la mondanizzazione della vita, abbracciando maggiormente lo spirito di minorità e imparando a dire dei "no" a tratti di mondanità (CEM e SAAOC).

**2. Missione e testimonianza (18).** Il cuore del carisma francescano sono la missione e la testimonianza, che sono strettamente legate al concetto di servizio. Siamo chiamati a rendere visibile nella Chiesa e nel mondo, attraverso la testimonianza delle fraternità della nostra Provincia, la gioia della nostra vocazione (CEM).

I Frati Minori sono chiamati a servire con fedeltà la Chiesa nei suoi bisogni apostolici; servire tutti gli uomini e a percepirli come fratelli e sorelle, soprattutto dove ci sono grandi disparità socio-economiche; sono chiamati a servire tutti i fedeli, ma anche coloro che hanno perso la fede; sono chiamati a servire i poveri e gli emarginati, aiutandoli concretamente; sono chiamati a servire i giovani, che cercano un senso, una direzione nella vita e il loro posto in un mondo pieno di incertezze (SLAN, SLAS, SAAOC, BOL, EAC). È indispensabile mettersi in ascolto attivo dello Spirito e dei segni dei tempi (BOL). Sono da promuovere concretamente i valori francescani nei nostri quoti-

diani ambienti di vita (parrocchie, scuole, ospedali, santuari, ecc…) (AFR), ma è necessario anche uscire dalla nostra zona di comfort e adottare uno stile di vita più impegnato, specialmente in contesti in cui la fraternità potrebbe essere un segno di speranza (BOL).

Tra le priorità da attuare nella missione insita nel carisma emergono anche:

- l'apertura delle menti, ossia non rimanere con i vecchi modelli di "cristianità" (CEM);
- l'accettazione della diversità dell'altro, sia nel carattere che nei carismi (SAAOC);
- l'attivazione di dinamiche di ascolto più ampie. L'invito è ad accogliere fratelli e sorelle provenienti da altre culture e religioni, nel desiderio di comprendere cosa ci unisce, piuttosto che rimanere bloccati da ciò che ci divide (CEM);
- l'impulso a sviluppare (sostenere) la leadership laicale nello stile francescano della missione (ESC).

Sarà necessario approfondire la nostra stessa fede, la nostra comprensione della comunità ecclesiale che serviamo e la nostra stessa evangelizzazione. Dobbiamo interiorizzare il senso di comunione ecclesiale a cui Gesù ci ha chiamato e continua a chiamarci per formare la Chiesa di Gesù (CEM).

La spiritualità del nostro carisma si radica in una solida vita di preghiera e di contemplazione, che si rende particolarmente evidente quando i frati si riuniscono per pregare quotidianamente come comunità (SAAOC). È necessario essere fraternità contemplative che sanno ritornare alla centralità del Vangelo e della vita di preghiera (CEM). Occorre dare priorità all'approfondimento della dimensione contemplativa della nostra vocazione, anche nelle sue forme pratiche (ESC), e rafforzare la preghiera personale e comunitaria, cercando una maggiore coerenza tra ciò che professiamo e ciò che viviamo (BOL). A livello provinciale e di fraternità locali, diventino una prassi la condivisione della fede e delle Scritture (ESC).

**3. Pastorale giovanile-vocazionale (8).** Per garantire la continuità e la vitalità della nostra missione e per colmare il divario generazionale all'interno delle Province e delle Entità, è fondamentale attirare "nuovi cuori" al servizio del Vangelo. Rispetto all'individualismo che abita il mondo, il vissuto del carisma francescano, e in particolare della dimensione fraterna, attrae i giovani (BOL, CEM).

È cruciale dare priorità al lavoro nella pastorale vocazionale (SAAOC, SLAS). Per aiutare l'Equipe di Pastorale Vocazionale a impegnarsi ancora di più, è importante che tutti i frati siano sempre più attivi nel promuovere le vocazioni religiose: la testimonianza di vita e di fede, che incoraggia il sorgere di vocazioni, sia al primo posto! (CEM, SLAS)

Occorre, però, smarcarsi da modalità ormai sclerotizzate nell'accompagnare le giovani generazioni e aprirci a una visione rinnovata della nostra vita francescana. Si avverte, cioè, l'urgenza di rivedere gli approcci vocazionali perché siano più incisivi ed efficaci (CEM) e favoriscano la crescita della forza vitale negli istituti e nell'Ordine.

Un invito concreto è quello di aprire i conventi ai giovani per esperienze di vita in comune affinché possano acquisire maggiore consapevolezza dello stile di vita francescano (SAAOC).

**4. In comunione con la Famiglia francescana (5).** Con il desiderio di rispondere alla chiamata divina che abbiamo ricevuto e per rispondere meglio e più efficacemente alla realtà in cui viviamo (GUAD), vogliamo approfondire la conoscenza reciproca e la collaborazione con i membri dell'ampia Famiglia francescana (ESC). Come Frati Minori dovremmo sostenere fortemente l'opera delle Fraternità Francescane Secolari affinché nelle famiglie siano coltivati lo spirito francescano e l'apertura vocazionale anche verso la vita religiosa (SLAS, COTAF, SLAN).

## B. CAMMINARE SECONDO LO STILE DI UNA FRATERNITA' DI MINORI

**1. Vita fraterna: formazione ed esperienza (25).** Si rende necessario *Curare la formazione* ***iniziale/permanente*** con l'aiuto di esperti esterni che propongano spazi di crescita nella fiducia tra i frati (SAAOC); la capacità di ascolto e di dialogo (CEM, EAC, BOL); la promozione di una cultura della cura reciproca (BRACS, BOL); una formazione dinamica adatta al contesto attuale senza perdere la nostra identità (SAAOC, BOL); una cultura del servizio e della semplicità (BOL).

*Coltivare i valori francescani*: lo spirito di povertà e di minorità, la fiducia reciproca, l'attenzione agli altri, il dialogo e la comunicazione (AFR); lo spirito del "frate minore" (SAAOC, BOL); la vita di preghiera, un atteggiamento aperto al cambiamento e all'accoglienza (CEM); cura della fraternità (CEM); la vicinanza tra i frati (CEM); la presenza francescana nelle periferie (CEM, SLAS, COTAF).

*Riprendere i punti di riferimento delle origini*: è necessario orientare lo sguardo verso le esperienze della fraternità primitiva e la Regola francescana secondo il modello "sequela di Cristo", la figura di San Francesco e i santi dell'Ordine (BOL, CEM); preparare bene i Capitoli locali, non solo per compiere ciò che è richiesto (BOL). Sviluppare programmi di mentorship nei quali i frati più anziani possono guidare quelli più giovani (SAAOC). Il Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine prepari una descrizione degli elementi caratteristici delle persone adulte secondo le fasce d'età (dal punto di vista antropologico, spirituale, psicologico dello sviluppo dell'adulto), che permetta di adattare il programma di formazione permanente alle diverse età dei nostri Frati (SLAN).

*Risolvere i conflitti nella vita comunitaria*: imparare a riconoscere i nostri sbagli e peccati con umiltà (SAAOC); costruire una cultura del perdono e della riconciliazione (SAAOC); sviluppare le capacità di gestione dei conflitti (SAAOC).

**2. Crescere nella fraternità (9).** La fraternità è un aspetto importante della nostra vita perché è in essa che il carisma si rinnova nell'ascolto, nel servizio e nel dono (CEM e AFR). Per questo ogni fraternità locale è chiamata a prendere decisioni sullo stile di vita (preghiera, semplicità, gestione dei beni) in modo coerente con i voti religiosi e con le linee guida provinciali e generali (ESC). Come fraternità contraddistinte dalla minorità e dall'impegno della testimonianza di vita (AFR), dovremmo combattere l'individualismo che uccide la fraternità (CEM) e valorizzare decisamente:

- l'uguaglianza tra tutti i frati, indipendentemente dai ruoli e dalle responsabilità che sono assegnati o intrapresi (SAAOC);
- la disponibilità a invitare e accogliere nelle nostre Province frati di altre Entità, per favorire l'arricchimento reciproco (SAAOC);
- la modalità ospitale e universale verso tutti (CEM). Come ci insegna il Concilio Vaticano II, sono da ripensare le nostre presenze con nuove forme che esprimano il nostro senso di vita fraterna al servizio di tutto l'uomo e di tutti gli uomini (CEM).

**3. Comunione nella gestione dei beni comunitari (6).** Si deve lavorare ancora nella trasparenza nella gestione dei beni comuni (AFR, SAAOC, CEM). Si propone di condividere e unire le risorse tra le Entità (SAAOC); ma anche condividere le risorse con chi è nel bisogno e con chi è in periferia (SLAS).

**4. Comunione nella testimonianza e missione (12).** Per quanto riguarda GPIC, è doveroso che i frati promuovano la solidarietà verso i poveri (SAAOC), la collaborazione con i movimenti sociali per proteggere i diritti umani (SAAOC); una rinnovata attenzione alla giustizia sociale e alla cura dell'ambiente (EAC); la creazione di reti di difesa dell'ambiente e della casa comune (EAC) in collaborazione con tutta la Famiglia francescana (SLAS); un sistema eco-sostenibile (SLAS); l'ascolto dei poveri e degli oppressi perché ci offrono la misura giusta sull'impatto delle decisioni governative poco etiche (SLAS).

*Una Testimonianza francescana* attraverso una vita autentica e profetica che sia un segno di speranza e dell'amore di Dio verso i suoi figli (BOL). La vita fraterna cresca sempre più come punto di riferimento per gli altri (BOL); alimenti una fede dinamica e pratica (BOL) e una testimonianza profetica per il mondo attuale (CEM, COTAF).

**5. Rinnovo della struttura istituzionale per una comunione autentica (8).** Bisogna prendersi del tempo per rivedere le strutture attuali dell'Ordine sulla base del Vangelo e rinnovarle con semplicità (BOL, CEM), cercando di promuovere la ricerca di un modello nuovo delle strutture dell'Ordine e di ogni Entità (BRACS, BOL) che includa la collaborazione interprovinciale con spirito sinodale, ecclesiale e fraterno (CEM, GUAD) e magari applicando un modello di interconnessione e di sostegno a Entità delle Conferenze (SAAOC).

**6. Comunione con la Famiglia francescana e le altre (18).** ci vuole lavorare ancora di più per costruire una fratellanza più profonda (EAC) all'interno della Famiglia francescana (AFR, SAAOC). Si può puntare sul proporre percorsi di formazione iniziale e permanente all'interno della Famiglia francescana (GUAD); aprire spazi di comunione tra religiosi e laici a livello provinciale e di Conferenza (GUAD); costruire un senso di appartenenza al comune carisma francescano diffuso in tutto il mondo (SLAS, SLAN, COTAF). Anche a livello di missione ed evangelizzazione si possono condividere percorsi con i laici (EAC; CEM; SLAS) e con le altre congregazioni maschili e femminili come un segno potente di sinodalità e di una chiesa unita in uscita (SAAOC, EAC, ESC, SLAS, BOL, GUAD, AFR).

## C. ABBRACCIARE UN FUTURO DI TESTIMONIANZA E MISSIONE

**1. Formazione per essere Chiesa in uscita (25).** Formare i frati e i laici (uomini e donne) nei diversi campi dell'evangelizzazione per una "Chiesa in uscita", specie con il sostegno ai migranti, l'accompagnamento alle vittime di violenza, di tragedie naturali, di discriminazioni razziali, di lutti in famiglia; con la giustizia, la pace e l'integrità del Creato, l'eco-pastorale (le preoccupazioni ambientali, l'ecologia integrale, la conversione ecologica), la direzione spirituale, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Inoltre, si crei una commissione per il dialogo interreligioso a livello di ogni Entità, della Famiglia francescana nazionale, di ogni Conferenza che promuova la collaborazione tra le diverse parti (AFR, SAAOC, EAC, BRACS, BOL, CEM, GUAD, ESC, COTAF).

Adottare una maggiore apertura alla formazione e alla consulenza specialistica nelle diverse scienze sociali (SAAOC, EAC, BOL).

Lavorare in chiave sinodale con i laici che collaborano nelle nostre opere (BRACS, COTAF).

Formare i frati all'uso dei mezzi di comunicazione sociale (social media), consapevoli di abitare anche in un mondo digitale (CEM), valorizzando l'esistente e dando vita a modi nuovi di vivere e diffondere il carisma, a nuovi ministeri creativi, alla creazione di reti di lavoro e alleanze a livello locale con la diocesi di appartenenza, a livello di Conferenze e dell'intera Famiglia francescana (AFR, SAAOC, BRACS, CEM, SLAS).

Che le Province dell'Ordine dedichino almeno una casa esclusivamente alla preghiera, allo svolgimento di programmi di spiritualità francescana e al conseguente accompagnamento delle persone (COTAF, ESC).

Offrire una formazione più accurata ai giovani frati in filosofia, teologia e spiritualità francescana (SAAOC).

**2. In ascolto delle sfide del nostro tempo (7).** Per rinnovare la nostra visione, è importante approfondire la fede come qualcosa che motiva e che cambia prima di tutto il cuore e la mente di ogni persona. Si tratta di avere una comprensione non mondana degli eventi della storia, con la capacità di resistere alle ideologie disumane imposte oggi dai media (CEM).

È necessario dedicare più tempo alla formazione e all'impegno nell'ambito della giustizia, della pace, dell'integrità del creato e della protezione dell'ambiente (AFR). Si tenga anche conto che l'impegno in questi ambiti costituisce per altro un forte richiamo per i giovani, che attratti da questi aspetti possono maturare la scelta di unirsi al nostro stile di vita (SAAOC). I frati dovrebbero avere la responsabilità morale di mettersi dalla parte delle persone che lottano contro la distruzione della casa comune e del pianeta Terra. È doveroso sostenere quanti lottano per una buona causa e reagire, in maniera ufficiale a livelli provinciali, per i mali che stanno accadendo (SLAS, EAC, ESC). In maniera specifica, in tema di tutela della vita e dell'ambiente, i frati dovrebbero prendere una posizione più decisa e concreta anche nei confronti dei bambini non ancora nati, perché la protezione dei nascituri è un tema a cui dobbiamo dedicare, come francescani, massima attenzione ed entusiasmo (SLAS).

**3. Porte aperte ai giovani (8).** In occasione dei Centenari francescani (GUAD) creare spazi di formazione (Case di accoglienza), di ascolto, di incontro e di preghiera per giovani di ogni credo, permettendo loro di sperimentare la nostra spiritualità e il nostro carisma e promuovendo tra loro la nostra vocazione francescana (SAAOC, EAC, CEM, SLAS, COTAF). Creare un Ufficio per la Pastorale giovanile a livello dell'Ordine (BRACS). Le Entità dell'Ordine si aprano alla presenza tra gli studenti universitari e sviluppino programmi di accompagnamento pastorale (COTAF).

**4. Missionari gioiosi insieme (3).** Realizzare una missione condivisa con tutta la Famiglia francescana nei paesi membri della Conferenza (BRACS) che riguardi specialmente tutti coloro che vivono una ferita (più o meno interiore) e hanno bisogno della nostra vicinanza ed empatia (CEM). I governi provinciali assegnino compiti e servizi che corrispondano alle capacità e talenti dei frati. Questo assicura che possano lavorare in modo più efficace e con maggiore gioia e impegno (COTAF).

**5. Rivedere le strutture con speranza (4).** Pensare ad una riformulazione (ridimensionamento) della struttura della Provincia: rafforzare i centri esistenti, creare comunità più grandi e ridurre il numero di case (COTAF). Che il Capitolo generale del 2027 abbia come uno dei temi basilari quello della "speranza", perché si percepisce una mancanza di soddisfazione nei frati riguardo a ciò che sono e fanno. La mancanza di vocazioni e l'aumento dell'età media in alcune zone geografiche dell'Ordine stanno causando crisi personali, comunitarie e organizzative (SLAN).

Revisione audace e creativa (cf. BOL) dell'evangelizzazione che ci permetta di aprire presenze in luoghi di marginalità e frattura sociale (periferie esistenziali: cf. BOL), con il desiderio di essere una presenza semplice e viva in mezzo a loro (BRACS).

# DOMANDE PER LO SVOLGIMENTO DELLA METODOLOGIA DEL WORLD CAFÈ

La messa a fuoco e l'approfondimento creativo delle scelte più importanti per il nostro cammino verso il futuro prevede l'assunzione della metodologia del World Cafè o della mobilità delle persone tra tavoli. Per ogni ambito tematico sono previsti tre tempi di scambio ciascuno orientato da una domanda elaborata dal Definitorio generale.

Le riflessioni che saranno sviluppate in ogni tavolo troveranno spazio, per una prima sintesi, nell'assemblea quotidiana e saranno consegnate dai referenti (coordinatori) e verbalisti di ogni tavolo alla Segreteria. L'insieme dei testi relativi alle nove domande, frutto di un lavoro di sintesi, saranno oggetto di ulteriore scambio e approvazione in un'Assemblea finale e verranno a costituire il Documento finale del Capitolo delle Stuoie.

## INCARNARE IL CARISMA

- In che modo lo Spirito si manifesta nelle nostre vite quotidiane, e come possiamo creare **spazi di ascolto e di preghiera** che permettano al nostro carisma di rinnovarsi e come crescervi?
- Quali esperienze concrete di **discernimento comunitario** ci hanno sorpreso o sfidato? Come potrebbero queste esperienze illuminare il nostro cammino futuro e con quali strumenti?
- Quali incontri con **i giovani** vi hanno colpito particolarmente? Cosa avete imparato da loro riguardo alla rilevanza del carisma francescano nel mondo contemporaneo?

## VIVERE IL VANGELO DELLA FRATERNITÀ

- Ripensando alla vostra **esperienza formativa permanente e iniziale**, quali momenti o pratiche hanno realmente trasformato il nostro modo di vivere i valori francescani nella quotidianità? Quali modelli formativi ci aiuterebbero a illuminare l'ispirazione francescana oggi?
- Quali esperienze di collaborazione tra **frati, laici e membri della Famiglia francescana** vi hanno sorpreso o ispirato? Cosa ha reso possibili questi momenti di autentica comunione? Come crescere in essa concretamente?
- Quali situazioni concrete di impegno per **la giustizia, la pace e l'integrità del creato** vi hanno coinvolto personalmente? Come queste esperienze hanno arricchito la vostra comprensione del carisma francescano e come crescervi?

## RISPONDERE ALLA MISSIONE

- Quando vi siete sentiti veramente **"Chiesa in uscita"** nella vostra vita e servizio? Quali elementi hanno caratterizzato queste esperienze e come hanno risuonato con l'essenza del carisma francescano? Che cosa ci ostacola?
- Quali esperienze di **missione condivisa** vi hanno fatto sentire più autenticamente fratelli e sorelle? Cosa ha reso possibile questo senso di collaborazione?
- Ricordando la vostra vita fraterna in missione, quali relazioni o momenti vi hanno dato nuova energia e motivazione nei **periodi di stanchezza o scoraggiamento?** Come potremmo replicare queste dinamiche positive e accompagnare quanti tra noi sono abbattuti?

# CONCLUSIONE

Il Documento finale del Capitolo delle Stuoie che sorgerà come frutto del lavoro di un grande gruppo diventerà parte del materiale che riceveranno i frati delegati al Consiglio Plenario dell'Ordine, che avranno la responsabilità di offrire i lineamenti per la celebrazione del prossimo Capitolo generale previsto per l'anno 2027. Siamo davvero fiduciosi che questo cammino di sinodalità possa essere l'opportunità che Dio ci offre per ridire insieme la forza del nostro carisma oggi, per accogliere in novità il dono della comunione in fraternità e minorità e per ravvivare la passione nel lavorare insieme, affinché la nostra testimonianza evangelica sia feconda e ci rilanci verso il futuro.

A lode di Dio e del suo servo Francesco,

Roma, il 2 aprile, 2025

Fr. Juan I. Maldonado OFM
Segretario del Capitolo delle Stuoie 2025

*Con la collaborazione di*
Suor Chiara Codazzi, SFA
e Fr. Paolus Thanh Dieu Do, OFM

# NOTE

# INDICE


INSTRUMENTUM LABORIS 3

INTRODUZIONE 3

SIGLE CONFERENZE OFM 7

TAPPE NELLA CONFIGURAZIONE DELL'*INSTRUMENTUM LABORIS* 8

DOMANDE PER LO SVOLGIMENTO DELLA METODOLOGIA DEL WORLD CAFÈ 19

CONCLUSIONE 21

NOTE 22

ORDO FRATRUM
MINORUM